

La ciclabile del Gail

Premessa

Il Gail (in sloveno Zilja, in italiano Zeglia, in friulano la Gail) è il più grande affluente di destra della Drava e scorre fra il Tirolo orientale e la Carinzia occidentale, in direzione est-ovest, lungo la valle omonima, la Gailtal, che è parallela al confine con l'Italia.

Nasce sulle Alpi Carniche, sotto il Tilliacher Joch nel Tirolo orientale, sul versante opposto dello spartiacque tra Austria e Italia all'altezza del Comelico Superiore – Santo Stefano di Cadore; a Hermagor vi confluisce il Gössering e ad Arnoldstein la Slizza (Gailitz); a sud est di Villach il Gail confluisce nella Drava.

In passato la valle del Gail era una zona essenzialmente agricola, altre attività svolte erano l'allevamento di cavalli e l'alpeggio. Oggi la valle vive principalmente di turismo, le principali attrazioni sono il comprensorio sciistico di Pramollo (Nassfeld), l'Alta Via Carnica e il lago di Pressegg; la Lesachtal si è specializzata nel turismo sostenibile. A Hermagor si trovano anche piccole industrie e il settore del commercio è più sviluppato che altrove nella valle.

La ciclabile

Questo itinerario, segnalato con i cartelli R3, parte da Kötschach Mauthen e raggiunge, seguendo la dorsale montagnosa di confine Italo-Austriaca, ma con percorso in fondo valle, la cittadina di Villach.

Il percorso si svolge quasi completamente su ciclabili asfaltate, in breve parte su ciclabile sterrata e strade secondarie a basso traffico.

Il percorso è medio facile; in Austria le ondulazioni non mancano quasi mai e il percorso proposto non fa eccezione. I dislivelli da superare sono comunque modesti e affrontabili da chiunque. Qualche salita si può fare a piedi ... senza vegogna!!

Si tenga conto, a questo proposito, che il dislivello in salita è di circa 130 mt il primo giorno e di circa 300 mt il secondo giorno. Avendo una giornata intera a disposizione ...

La bicicletta

Per questo tipo di viaggi è consigliata la city bike o similari, comunque una bicicletta con il cambio per consentire di adeguare la pedalata alla velocità del gruppo e per superare le piccole salite che si incontrano.

Sono sconsigliate le biciclette con copertoni tipo "corsa", troppo sottili, meno confortevoli e più facili alla foratura.

In ogni caso la bicicletta deve essere priva di borse o cestini fissi, che rendono problematico il carico sul carrello porta biciclette.

Fondamentale è una adeguata manutenzione del mezzo (movimenti, catena, freni ecc.). Va ricordato che un guasto, anche banale, blocca l'intero gruppo. Per questo motivo, siamo disponibili per una consulenza spassionata e gratuita.



03 Settembre 2011 – Km 35 –

Partiremo da Pordenone al mattino di buon'ora con il pullman per il trasferimento del gruppo ed il furgone con carrello per il trasporto delle biciclette.

Il furgone con carrello saranno costantemente a disposizione per tutta la durata del ciclovaggio per ogni evenienza (guasti o stanchezza). Mediante la comunicazione della posizione GPS tra accompagnatore e furgone, quest'ultimo è in grado di prestare assistenza praticamente ovunque ed in qualsiasi momento. Inoltre, sarà il riferimento per il pranzo al sacco previsto nella quota di partecipazione.

Arrivati a Kötschach-Mauthen, si partirà in bicicletta in direzione di Hermagor,



meta della giornata, seguendo una bellissima ciclabile che corre lungo il fiume in uno dei più bei paesaggi dell'Austria, spesso accompagnati dai gommoni e dai kajak che scendono velocemente il torrente.

La valle è disseminata di piccoli paesini, che la ciclabile raggiunge zigzagando e oltrepassando la ferrovia con passaggi a livello incustoditi. Evidentemente lo Stato ha una elevata considerazione del grado di attenzione e responsabilità delle

persone: ce la metteremo tutta per non deluderlo!

Come già detto, la valle del Gail vive principalmente di turismo, ma l'Austria, si sa, non cancella le tradizioni, così non è inusuale incontrare piccoli branchi di mucche al pascolo, spesso guidate da giovani che indossano jeans di marca.

Dopo 25 Km circa raggiungeremo Tropolac, paesino ai piedi del passo Pramollo, da cui parte una cabinovia verso gli impianti sciistici a cavallo del confine italo-austriaco.



Usciti dal paese e prima di entrare a Hermagor, faremo una deviazione verso la Garnitzenklam, un orrido scavato dall'acqua nelle più antiche rocce delle Alpi Carniche.

Con i suoi 200 milioni di anni, la zona entra a pieno titolo nel Geotrail, il percorso geologico didattico molto frequente in Austria, costellato di cartelli esplicativi ... rigidamente in tedesco.

Con ai piedi delle scarpe adeguate, è possibile risalire la gola attraverso passerelle e percorsi attrezzati, superando forre e torrenti spumeggianti e godendo un'esperienza da esploratori.

La passeggiata sarà limitata ai primi due tratti del percorso, adatta anche ai bambini se accompagnati, per poi scendere lungo una mulattiera che riporta al parcheggio inferiore.



In breve raggiungeremo Hermagor, dove è previsto il pernottamento.

Sulle rive del fiume di Gail, la cittadina fu abitata ancora dai tempi preistorici. Nel III secolo avanti Cristo, i Celti diedero al fiume il nome legato alle frequenti alluvioni in questa zona (Gail= ingrossato). Per la sua posizione confinaria, durante il passato fu spesso arena di vari conflitti, mentre oggi questo territorio è diventato una zona turisticamente molto affascinante.

Oltre alle numerose possibilità ricreative, che vanno dagli sport invernali fino alle attività estive, anche numerosi monumenti storici e le località escursionistiche nei dintorni donano un fascino particolare a questo luogo. Le manifestazioni e i festival sono il segno della tradizione. Uno dei più visitati è sicuramente il Festival della famosa pancetta di Gail, che si svolge nel mese di giugno. Il Lago di Pressegger, d'inverno, rappresenta un'eccellente pista per pattinaggio sul ghiaccio, mentre d'estate diventa una località balneare, la cui acqua raggiunge ben 28°C di temperatura.

Nel centro della città si trova la parrocchiale, rinnovata dopo l'invasione turca riutilizzando i resti della costruzione originaria. L'interno è adornato da belle pitture murali del XV secolo e da un altare maggiore tardo gotico.

04 settembre 2011 – Km 46 –



Partiremo al mattino poco dopo le 8, per poter così guadagnare del tempo da dedicare alla visita di Villach, meta della giornata. Inoltre il percorso presenta qualche salitella in più del giorno prima e, quindi, la velocità media sarà



necessariamente più bassa.

Usciti dalla città incontreremo quasi subito il lago Presseger See che, grazie alle calde acque, d'estate si trasforma in un parco divertimenti sull'acqua frequentatissimo.

Con un percorso ondulato, in particolare fino a Nötsch im Gailtal, raggiungeremo Arnolstein nei pressi del confine con l'Italia, da cui passa la nuova ciclovía Alpe Adria che, quando completata, collegherà Grado a Villach e quindi alla rete ciclabile austriaca. Nei pressi di Oberschütt incroceremo tale ciclabile che condivide il percorso sino a Villach con quella del Gail.

In breve raggiungeremo il punto di incontro con il pullman ed il furgone con carrello, dove lasceremo le biciclette (saranno caricate e trasferite a Pordenone a cura dell'organizzazione) e saliremo sul pullman che ci condurrà in città per una passeggiata in centro

Villach

I primi ritrovamenti relativi ad una presenza umana nella regione di Villaco risalgono al tardo neolitico (3500 - 1800 a.C.). Da questo momento in poi in quest'area, per sua natura favorita, si ritrovano tracce di tutte le epoche preistoriche successive, documentate da reperti in parte molto significativi.

Di epoca romana (a partire dal 15. a. C.) sono numerosi ritrovamenti sparsi un po' su tutto il territorio urbano. Il nome della stazione viaria che si pensa si trovasse in questo luogo è Santicum. Con l'arrivo delle tribù slave attorno all'anno 600 scompaiono i resti della civiltà tardo-romana.

Un riferimento esplicito a Villaco con il titolo di città si ritrova per la prima volta nel 1240. Nel tardo Medio Evo essa diviene il centro più importante della regione. Il governo era affidato alla curia cittadina, nota sin dal 1240. Il primo diritto civico di cui si abbia notizia risale al 1392. A partire dal 1588 la curia viene affiancata dalla figura del sindaco, che ben presto diviene la funzione prevalente.

Il 25 gennaio del 1348 Villaco viene devastata da un violento terremoto. Gravi i danni arrecati anche dal sisma del 1690. Numerosi poi gli incendi nella storia della città, come, ad esempio, quelli del 1524, 1606, 1713, 1813.

Da vedere

Hauptplatz (Piazza Principale)

Iniziamo la nostra passeggiata per il centro storico nella Hauptplatz (Piazza Principale), che risale al XII. secolo. Da più di 800 anni in questa piazza pulsa il cuore commerciale della città, che oggi conta ca. 58.000 abitanti. Non c'è dubbio che i capitoli più importanti della storia di Villach si sono consumati nella Hauptplatz. Molto da raccontarci, ad esempio, ha la casa al civico n.7: il corpo centrale dell'edificio fu costruito tra il 1300 e il 1400 (finestre in stile gotico). Fino al 1648 lo stabile fu di proprietà di ricche famiglie patrizie di Villach; passò quindi ai Conti della Grotta, per divenire successivamente sede degli uffici doganali imperiali ed ospitare, infine, alcuni uffici finanziari.

Facendo pochi passi a sinistra (in direzione sud) notiamo la stretta Ankershofengasse, sulla quale arcata è murato lo stemma del farmacista Gregor Höll (1589). Nell'atrio della casa al civico n.11, un'epigrafe reca incisa la data di ricostruzione dell'edificio (1579), fatta eseguire dal dottor Erhard Hedeneq "grazie agli onorevoli proventi della sua arte medicinale". Nel cortile della casa n.13, invece, troviamo una doppia aquila scolpita in pietra, a ricordo dell'imperatore Carlo V. Secondo la tradizione Carlo V. ha alloggiato qui, durante la fuga da Maurizio di Sassonia. Sull'altro lato della Hauptplatz (casa al civico n.18), dove inizia la Sailergasse, si trova un cortile d'arcate, dedicato a Theophrastus v. Hohenheim, più noto come Paracelsus. Nel Paracelsushof due medaglioni di pietra sono posti a ricordo del famoso medico e scienziato e di suo padre, Wilhelm von Hohenheim, che esercitò la professione del medico municipale a Villach dal 1505 al 1534. Paracelsus qui passò la sua gioventù.

Chiesa parrocchiale di St. Jakob

Dalla Hauptplat, pochi scalini ci portano alla Chiesa parrocchiale di St. Jakob. Il periodo di costruzione non può essere datato con certezza, la prima menzione della chiesa nei documenti risale al 1136. Già nel 1526 St. Jakob fu la prima chiesa protestante d' Austria, ma successivamente ridivenne cattolica. Meritano tantissimo di venire visitati sia il pulpito, gli affreschi, le tombe in stile rinascimentale, sia l'altare maggiore in stile rococò.

Widmannngasse

Dalla piazza superiore della chiesa, che segna l'inizio della zona pedonale del centro storico, ci inoltriamo nella Widmannngasse, che prende il nome da una delle numerose famiglie di mercanti di Villach.

Ponte pedonale

Si trova a sud del grande ponte che si incontra uscendo dalla piazza in direzione nord. Dal ponte abbracciamo un magnifico panorama: in direzione sud è visibile la chiesa di S. Croce (Kreuzkirche), meta di pellegrinaggi, costruita tra il 1726 e il 1738 in stile barocco con, sullo sfondo, la catena montuosa delle Karawanken con il Mittagskogel.

Nel tardo pomeriggio, partenza con il pullman da Villach e rientro in Italia